

UN MICROCOSMO DI BAMBÙ

Roma ha **un nuovo monumento**: è alto 33 metri ed è stato fatto a mano da una trentina di persone

«ABBIAMO IMPIEGATO 15 arrampicatori del team e dieci italiani per intrecciare 3500 pali di quattro varietà di bambù e creare un cono di 3500 metri cubi alto 33 metri. Potranno entrarci 80 persone alla

volta, troveranno stanze a vari livelli e potranno fermarsi quanto vogliono». A dare tutti questi numeri sono Doug e Mike **Starn**, artisti americani, gemelli omozigoti, che hanno realizzato per **Enel Contemporanea** 2012 *Big Bambù: You Can't, You Don't and You Won't Stop*, a cura di Francesco Bonami. Si tratta di un'opera speciale, perché festeggia i 50 anni di Enel e perché l'installazione, che sarà inaugurata l'11 dicembre ed è terza di una serie iniziata al Met di New York, è la più grande mai realizzata e sarà regalata alla città di Roma. Ma qual è il senso della struttura? «L'opera riflette l'interdipendenza di tutto nella natura. Pensa a un uomo: crea una coppia, una famiglia, una società, in grande crea il mondo. E la casualità è il modo in cui ciò accade, il mezzo con cui nuotiamo nella vita», spiegano gli Starn. «Dagli anni '80 facciamo ricerca sulla visione, pensiamo non sia mai oggettiva ma psicofisica, personale. Dunque *Big Bambù* è una scultura da vivere e vivente. E crescerà, non in dimensioni, ma in sensazioni». — VALENTINA RAGGI

CLEAN
TECH

